

Il ministero farà un bando per la produzione aggiuntiva

Manca cannabis terapeutica Saitta blocca la proposta di Ipla

MAURIZIO TROPEANO

«Nella legge di stabilità c'è un articolo che prevede, in caso di necessità di aumentare la produzione di cannabis ad uso terapeutico, di individuare uno o più enti in grado di produrla secondo le regole di legge. La procedura è in mano al ministero della Salute che dovrebbe predisporre un bando per individuare queste aziende e poi autorizzare la produzione. Se Ipla ha i requisiti ed è in grado di farlo garantendo tutte le procedure di sicurezza può partecipare al bando ma non si può chiedere alla regione Piemonte di farlo». Antonio Saitta, assessore regionale alla Salute, risponde così alle sollecitazioni arrivate nei giorni scorsi dall'amministratore unico dell'Istituto per le Piante e il Legno, Igor Boni, e del consigliere regionale di Liberi e Uguali, Marco Grimaldi.

Che cosa sta succedendo? Il ministero della Difesa ha pubblicato un bando per l'acquisto sul mercato estero di 100 chili di cannabis ad uso terapeutico per una spesa di circa 600 milioni per soddisfare le richieste dei pazienti che la produzione dello stabilimento chimico farmaceutico militare (SCFM) di Firenze, l'unico autorizzato, non riesce a soddisfare. Una scelta che ha riaperto la discussione politica anche in Piemon-



Firenze
Lo stabilimento chimico farmaceutico militare (Scfm) di Firenze, è l'unico autorizzato a produrre cannabis ad uso terapeutico ma la sua produzione non è sufficiente

te che dal 2015 ha approvato una legge regionale che permette, previa autorizzazione del ministero della salute di avviare la sperimentazione di sostanze e preparazioni di origine vegetale a base di canapa. Boni già lo scorso settembre, aveva inviato una lettera all'assessorato regionale alla Salute dove dichiarava la disponibilità dell'Istituto «che è a tutti gli effetti un'azienda agricola e che ha sede su territorio di proprietà della stessa Regione, a coltivare la Cannabis ad uso terapeutico secondo i protocolli stabiliti dall'Istituto fiorentino, al fine di incrementare la produzione a livello nazionale». Già «allora - ricorda Boni - era evidente la carenza del prodotto».

La pubblicazione del bando da parte del ministero della Difesa

ha spinto Boni a rilanciare la proposta: «Per garantire la continuità assistenziale dei pazienti la Regione potrebbe chiedere al Ministero della salute di autorizzare Ipla per procedere alla coltivazione in qualità di società partecipata». Grimaldi, invece, ha chiesto di fare un punto sullo stato di applicazione della legge regionale. Pronta la risposta di Saitta: «La Regione ha lavorato per aumentare la quota della cannabis ad uso terapeutico e ha spinto per fare il bando. A livello di ricerca abbiamo lavorato con l'Istituto farmacologico dell'Università è messo a punto una procedura sperimentale in capsula che abbiamo portato al tavolo romano. È il governo che ha il potere di autorizzare».

